Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 25° N° 1151

Domenica 14 maggio 2023 6° domenica di Pasqua

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

«Chi ama me sarà amato dal Padre mio»

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,15-21): In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

==========

Meditiamo: La Chiesa non nasce già bell'e fatta, ma diventa sé stessa poco a poco. Lo sviluppo graduale non riguarda solo il ministero, gli atti di culto; prima ancora è questione di testa, di riflessione, la quale va strutturandosi gradualmente, facendo tesoro anche degli errori, per ***'configurare'*** il pensiero odierno. L'esperienza che stiamo vivendo in questi ultimi mesi sta insegnando molto anche alla Chiesa; la nostra vecchia e saggia ***Magistra Vitæ*** ci insegna come si ascolta e come si impara.
Nel Vangelo odierno continua il discorso di addio che Gesù ha rivolto ai suoi discepoli durante l'ultima cena. Gesù promette che non li lascerà soli. Con la discesa dello Spirito Santo e nell'amore verso il Padre e il Figlio tutti i credenti in Cristo saranno continuamente accompagnati dal suo amore. Questo ci ricorda anzitutto che l'amore per una persona, e anche per il Signore, non si dimostra solo con le parole, ma con i fatti. E anche osservare i comandamenti va inteso nel senso che tutta la vita ne sia coinvolta. Infatti essere cristiani non significa principalmente appartenere a una certa cultura o aderire a una certa dottrina ma piuttosto ***legare la propria vita in ogni suo aspetto alla persona di Gesù e attraverso di lui al Padre.*** Conoscere è proprio degli intimi, significa essere uno nell'altro. Dio conosce il cuore dell'uomo, i suoi pensieri e i suoi giorni.

Le festività ebraiche

L'**ebraismo** prescrive numerose festività:

•**Rosk hashanah**. Significa *Capo dell'anno* ed è il capodanno ebraico. Ricorda la creazione e il giudizio del mondo da parte di Dio. Si conclude con il giorno dell'espiazione (**Yom Kippur**).

•**Yom Kippur**. È il giorno dell'espiazione. È considerato il giorno più sacro dell'anno. Prevede un rigoroso digiuno per 24 ore, accompagnato da un profondo esame di coscienza. Nelle sinagoghe è giorno di preghiera ininterrotta.

•**Sukkot** o *Festa dei tabernacoli*. dura una settimana. Il popolo ebraico ricorda quando per 40 anni fu pellegrino nel deserto e come Dio fu provvido nei suoi confronti. Poiché allora Israele viveva in capanne, vengono costruite delle capanne nel giardino o nella terrazza di casa propria e lì si consumano i pasti: per questo è anche detta *Festa delle capanne.*

•**Hanukkah**. È nota anche come *Festa delle luci*. Si celebra in dicembre, dura 8 giorni e ricorda la liberazione di Israele dagli occupanti ellenici nel II secolo a.C.

•**Purim** o *Festa delle sorti*. Questa festa ebraica è celebrata fra febbraio e marzo. Si ricorda la storia della regina ebrea Ester che liberò gli ebrei dalla minaccia di sterminio sotto il re di Persia Assuero.

•**Pesach** o *Festa di Pasqua*. È la festa ebraica più nota. Ricorda la liberazione di Israele dall'Egitto. Si apre con la cena pasquale, detta *seder*, nella quale si mangiano pane azzimo (*matzah*), delle erbe amare e del *charosset*, una miscela di miele e noci.

•**Shavuot** o *Festa delle settimane* o *Pentecoste*. Si celebra 7 settimane dopo la Pasqua. Ricorda quando **Mosé** salì sul monte Sinai e ricevette le **Tavole della Legge**.

Le festività ebraiche di **Pesach**, **Sukkot** e **Shavuot** sono dette **Feste dei pellegrinaggi**, perché nell'antichità la popolazione si recava in pellegrinaggio al **Tempio di Gerusalemme**.

Pregare significa esercitare il nostro desiderio

Il desiderio è dato perché possiamo comprendere il fine per il quale viviamo. Da sant'Agostino a Paul Claudel, alcune luminose riflessioni.

Pregare significa esercitare il nostro desiderio. Sant'Agostino ci dice che il desiderio del tuo cuore è la tua preghiera. La costanza della tua preghiera sarà l'incessante voce del tuo desiderio. Realizziamo per esperienza che i nostri desideri ci conducono da qualche parte. Il desiderio ci apre a un orizzonte esaltante, più grande di noi stessi, e ci incita a perseguirlo perché è un bisogno incomunicabile e inappagato.

Dio disse così a santa Caterina: Io che sono il Dio infinito voglio che voi mi serviate con quel che è infinito; e non avete altro infinito che l'amore e il desiderio della vostra anima. Bisogna tenere presente che il desiderio è un dono di Dio per noi, e che il desiderio è dato perché possiamo comprendere lo scopo per il quale viviamo. San Tommaso ci assicura che «non c'è desiderio che non sia orientato verso un bene. Ed è impossibile che un desiderio naturale sia vano e insensato.

I nostri desiderî sono dati precisamente per condurci a Colui che ce li ha dati. Il desiderio è dato perché possiamo partecipare personalmente alla felicità di Colui che ci ha creati. E come diceva Georges Bernanos: «Non possiamo veramente possedere se non quanto desideriamo». Paul Claudel offriva anche questo incoraggiamento: Cristo ci dice: sono venuto a darvi il desiderio e la direzione, questa comprensione segreta della vostra destinazione lungo tutti i vostri viaggi.

Al fardello che vi pesa ho aggiunto il desiderio. Cediamo al nostro desiderio e lasciamolo lavorare nella nostra preghiera. diciamo con san Cipriano: Dio veda il nostro desiderio, perché darà più abbondantemente le ricompense del Suo Amore a quanti lo avranno servito con più fervore.

IL MIRACOLO DEL DESIDERIO E DELLA PREGHIERA - Il fatto prodigioso avvenne nel 1586, a Fivignano (Massa Carrara): una donna immobilizzata a letto da 18 anni fu guarita per il desiderio di vedere l'icona della madonna della Ghiara di Reggio Emilia

Padre Peter John Cameron, O.P. - pubblicato il 08/02/23 *(lib. tratto)*

COMUNICAZIONI, NOTIZIE E VARIE

RICORDANDO	
Sabato 13, ore 18	Deff. Gina e Dino Brogi
Domenica 14, ore 11	Per il Popolo Def. Daniele Fornai (Misericordia)
Lunedì 15, ore 17	Deff.
Martedì 16, ore 17	Deff. Posarelli e Gasparrini Deff. Meoni
Mercoledì 17, ore 17	
Giovedì 18, ore 17	Deff. Pietro Brogi, Ottavio Rossetti - Beniamino Zagari
Venerdì 19, ore 17	
Sabato 20, ore 18	Deff. Mario Cesare Biagioni - Don Felido Viti-Dina Marconcini

Domenica 14 alle ore 11, sarà con noi il Vescovo Roberto Campiotti per la Celebrazione del sacramento della Confermazione

Domenica 21 maggio alle ore 16 si uniranno in Matrimonio nella chiesa di San Regolo: Ignas Norkus e Eglé Balčiūnaité. Auguri di tanta gioia nel Signore

INCONTRI DI CATECHISMO

Sabato 20 ore 10: incontro dei ragazzi/e di quarta e di quinta al centro Romero. Sempre sabato alle 10: incontro dei ragazzi /e di prima media a Sant'Antonio

I due articoli scelti questa settimana sono: '"Il mite Benedetto" dalla rivista *Il Messaggero di Sant'Antonio* e '"Biodiversità in pericolo" dalla rivista *Nigrizia*. Per essere consultati, telefonare al 3351443689